

A Dante Alighieri.

25 Marzo 2021

Caro Dante, sono trascorsi settecento anni dalla Sua morte, eppure, noi alunni di prima F abbiamo letto i Suoi versi e pensiamo che siano molto attuali.

A causa della pandemia del covid-19 siamo costretti a restare in casa a undici anni, senza poter vedere i nostri amici e parenti e stiamo soffrendo per persone care che sono colpite dalle conseguenze sia di salute che economiche di questa epidemia. Le nostre giornate potrebbero essere tristi e noiose, invece grazie alla scuola abbiamo un modo per distrarci. Per dirla con una metafora, siamo fiamme che potrebbero spegnersi, e vanno alimentate.

I versi 119 - 120 del canto XXVI dell'**Inferno** della **Divina Commedia** recitano “Fatti non foste per viver come bruti ma per seguir virtute e canoscenza”; essi fanno parte del discorso che **Ulisse** rivolge ai suoi compagni per spronarli a continuare il loro viaggio oltre le colonne d'Ercole, confine ultimo del mondo conosciuto all'epoca.

Ci siamo immedesimati nei compagni di viaggio di Ulisse ed abbiamo capito che, se non ci fosse la scuola, vivremmo come “bruti”.

Ringraziamo in primis i nostri docenti che ci permettono di rispettare la nostra indole “di seguir virtute e canoscenza”, e poi figure illustri come Lei, che hanno dedicato alla cultura gran parte della loro vita.

Distinti saluti.

Classe I F dell' I.C. Mercogliano